

Interpellanza al Municipio di Bellinzona

Sede Servizi urbani in via Pietro da Marliano. Incendio, amianto e ristrutturazione: vogliamo informare, un po' più compiutamente, come si intende procedere?

L'incendio scoppiato il 2 gennaio 2025 presso la sede dei Servizi urbani in via Pietro da Marliano a Bellinzona ripropone l'attualità di interrogativi posti in passato sulla sicurezza dei Magazzini comunali e la necessità di costruirne di nuovi, liberando un pregiato spazio nell'area abitativa che potrebbe essere restituito alla cittadinanza (sotto forma di spazi e sale messe a disposizione) o sfruttato per la costruzione di alloggi a pigione moderata redditizi per la città. Il 2 maggio 2024, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi, consiglieri comunali dell'MPS, presentavano una lunga interpellanza relativa alla futura sede dei pompieri e al destino della sede dei Magazzini comunali situati in Via Pietro da Marliano (dove vi è anche la sede dei Servizi urbani comunali). La risposta del Municipio alla interpellanza (nel frattempo trasformata in interrogazione) si limitava, di fronte ad una decina di domande articolate, a poche righe – una decina in tutto, ostentando il solito atteggiamento di fastidio e una sicumera ormai noti da anni nell'affrontare gli atti parlamentari, in particolare – ma non solo – quelli dell'MPS. In sostanza, il Municipio confermava l'abbandono del progetto di realizzazione dei nuovi Magazzini comunali a lato del nuovo Ecocentro di Carasso a favore di una nuova caserma dei pompieri (dopo aver speso oltre CHF 800'000 per ristrutturare la sede attuale) e oltre 1 milione per la progettazione esecutiva dei nuovi magazzini a Carasso. Alla due domande precise sulla sede dei Servizi urbani comunali (il cui stato l'interpellanza definiva "fatiscente e precario" e "in parte inutilizzabili in quanto puntellati per pericolo di crollo") rispondeva, come per tutte le altre domande in modo evasivo, dichiarando che *"Per quanto riguarda i Servizi urbani è previsto, tra le altre cose, il risanamento della sede di Via Pietro da Marliano"* (tutto qua). Segnaliamo che nel Preventivo 2025 non vi è menzione alcuna di passi previsti nella direzione indicata in questa succinta risposta se non la spesa di CHF 1'250'000 per la ristrutturazione e CHF 200'000 per la messa in sicurezza dell'officina: soldi buttati al vento considerato lo stato fatiscente di tutti gli edifici pericolanti e ora anche bruciati.

L'incendio del 2 gennaio ha avuto, quale conseguenza importante, la distruzione di parte del tetto in lastre di fibrocemento (cioè contenente fibre di amianto) della rimessa. Questa situazione ha necessitato l'immediato coinvolgimento di una ditta specializzata, secondo quanto ha dichiarato al quotidiano La Regione, il Municipale Lo Russo: "Lastre che contengono amianto, perciò sono subito stati coinvolti i servizi cantonali competenti e la ditta Belfor specializzata in operazioni di ripristino post sinistri". Al contempo, di fronte alla inquietudine degli abitanti della zona, il Municipio si è affrettato a dichiarare che la situazione sarebbe sotto controllo e che le persone non corrono alcun pericolo.

Alla luce di quanto sopra richiamato e di questo ultimo evento, chiediamo al Municipio:

1. Il pericolo rappresentato dalla presenza di prodotti di amianto nella sede dei Servizi urbani di via Pietro da Marliano riguarda solo il tetto attaccato dall'incendio o vi sono altre criticità?
2. Di questa situazione il Municipio è sempre stato cosciente o se ne è accorto solo dopo l'incendio del 2 gennaio 2025?
3. Se sì, come mai questa pericolosità non è stata messa in luce nella risposta alla interpellanza sul tema inoltrata lo scorso 2 maggio 2024 dove si indicava una situazione di "pericolo di crollo" (una situazione che come noto si aggrava in presenza di strutture contenenti amianto)?

4. Il Municipio è a conoscenza della non conformità e dei problemi sicurezza anche di altri impianti, quali gli impianti elettrici, il riscaldamento, ecc.? Si chiede di elencare tutte le non conformità e i problemi di sicurezza noti.
5. Il Municipio può garantire che per il personale e per la popolazione vicina non vi siano pericoli per la salute e contro gli incendi non essendo lo stabile conforme alle norme antincendio? Quali misure sono state concretamente intraprese per garantire tale sicurezza?
6. Come e con quale tempistica intende ora procedere il Municipio (tenendo conto di questo nuovo evento) nella realizzazione del previsto risanamento della sede di via Pietro da Marliano?
7. Perché il Municipio ha abbandonato la costruzione dei nuovi magazzini dopo una progettazione durata decenni facendo cadere una possibile ottimizzazione e razionalizzazione di tutti i magazzini (Claro, Gudo, Sementina, Camorino, Bellinzona) e negando la possibilità di insediare a Carasso il SOP (alla ricerca di una nuova sede), invece di spendere nuovi soldi per la progettazione e realizzazione di una nuova sede separata al posto del prefabbricato in via Lavizzari?
8. Non crede il Municipio che non vi è una visione progettuale a 360 gradi che risponda alle necessità della Città?

Bellinzona, 3 gennaio 2025

Martino Colombo – Matteo Pronzini (MPS)